Anno 1871. Roma - Giovedì, 6 Luglio Num. 182

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 307 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge in data 3 febbraio 1871, num. 33 (Serie seconda) che ordina il trasferimento della capitale a Roma;

Visto l'articolo 185 del Regolamento approvato col Nostro Decreto 14 dicembre 1865, numero 2641, per l'esecuzione del Codice di procedura civile;

Visto l'articolo 9 del Regolamento approvato con altro decreto 25 giugno 1865, num. 2361 per la esecuzione della legge 20 marzo 1865, su contenzioso amministrativo;

Considerando che il trasferimento a Roma dell'Amministrazione centrale della guerra non può effettuarsi contemporaneamente per tutti gli uffizi della medesima, e che frattanto importa nello interesse del servizio pubblico di stabilire ove debbano esser fatte le notificazioni degli atti giudiziari che la riguardano secondo torni più opportuno perchè tali atti giungano prontamente agli uffici competenti;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La notificazione di atti giudiziali al Ministero della Guerra per quanto concerne gli uffizi che, giusta la notificazione ministeriale in data 18 giugno corrente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* num. 168 sono trasferiti a Roma, sarà fatta a cominciare dal 1° luglio prossimo venturo in persona del caposezione incaricato del servizio interno dello stesso Ministero in quella città il quale viene col presente decreto appositamente incaricato di ricevere simili atti, e così per gli altri uffizi che verranno posteriormente trasferiti a far tempo dal giorno in cui incominceranno a funzionare nella nuova capitale, secondo l'avviso che similmente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Per quanto concerne gli uffizi che rimangono provvisoriamente in Firenze, la notificazione degli atti in discorso continuerà ad essere fatta nella stessa città in persona del direttore capo della divisione personale, servizio interno e giubilazioni, che venne delegato a riceverli col citato decreto 25 giugno 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI

Il N. LXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto lo statuto e gli atti relativi alla costituzione della Banca popolare di credito con sede in Imola;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, e del 5 settembre 1869, n. 2727 e n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sotto il titolo di *Banca popolare di credito*, sedente in Imola ed ivi costituitasi con atto pubblico del 6 aprile 1871, rogato Galeati, è autorizzata, e il suo statuto, inserto a detto atto costitutivo, è approvato colle modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine all'articolo 3, alle parole " 500 azioni „ sono sostituite le altre: " 800 azioni. „

b) In fine dell'articolo 16 sono aggiunte queste parole: " e al disposto dell'articolo 110 del " Codice di commercio. „

c) Nell'articolo 17, dopo le parole " autenti„ cata dal direttore, " sono aggiunte queste parole: " firmata dal cedente e dal cessionario. „

d) L'articolo 35 è in principio riformato così: " La nomina e la revoca del direttore spettano „ al Consiglio d'amministrazione. Il direttore, „ sotto la responsabilità del Consiglio d'ammi„ nistrazione, ha la condotta degli affari della „ Banca, firma la corrispondenza, ecc. „

e) In fine dell'articolo 42 è aggiunta la clausola seguente: " limitativamente però agli og„ getti posti all'ordine del giorno della prima „ convocazione „

f) In fine dell'articolo 47 è aggiunta questa disposizione: " Sono soggette all'approvazione „ governativa le deliberazioni concernenti le „ modificazioni dello statuto, l'aumento del ca„ pitale e la proroga della durata sociale. „

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di Concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un Medico visitatore di 7ª categoria presso l'Ufficio Sanitario di Voghera coll'annuo assegno di Lire trecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 31 agosto 1871, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive Prefetture e Sotto-Prefetture.

Firenze addì 29 giugno 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
SEMBALES.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla Cattedra di Patologia e Clinica Interna vacante nella Rª Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino.

A norma delle disposizioni contenute nel Regolamento per le Rº Scuole Superiori di Medicina Veterinaria di Torino e Milano, approvato con Rº Decreto del dì 8 dicembre 1860 N° 4465, è fissato il giorno 15 del prossimo agosto per la riunione in Torino della Commissione Esaminatrice pel concorso alla Cattedra di Patologia e Clinica Interna vacante nella Rª Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino; e nel giorno 16 dello stesso mese, a ore 12 maridiane, avranno cominciamento, nelle sale della Scuola predetta, i pubblici esperimenti dei Candidati che dichiararono di voler concorrere per esame.

Firenze 3 luglio 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

(*I sigg. Direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il predetto Avviso*).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

L'Amministrazione delle Poste francesi ha messo in vigore nel corrente mese il servizio dei suoi piroscafi della linea dell'Indo-Cina a corse quindicinali come in passato. Però le corse coincidenti fra Aden e le Isole della Riunione e Maurizio, e fra Pointe de Galles e Calcutta avranno luogo una sola volta al mese.

Per profittare di questi piroscafi le corrispondenze italiane possono seguire due vie: di Brindisi, cioè, e di Messina. Profittando dell'una o dell'altra via debbono essere impostate in tempo per giungere sia a Brindisi sia a Messina.

Quelle per Hongkong, Shanghai, Yokoama e Batavia nei giorni 10 e 24 luglio, 2 e 21 agosto, 4 e 18 settembre, 2, 16 e 30 ottobre, 13 e 27 novembre ed 11 e 25 dicembre del corr. anno.

Quelle per le Isole della Riunione e di Maurizio nei giorni 10 luglio, 7 agosto, 4 settembre, 2 e 30 ottobre, 27 novembre e 25 dicembre.

Quelle per Calcutta nei giorni 10 luglio, 7 agosto, 18 settembre, 16 ottobre, 13 novembre ed 11 dicembre.

PARTE NON UFFICIALE

COMITATO DELL'INCHIESTA INDUSTRIALE di Napoli.

Adunanza 4 luglio 1871, ore 2 pom., tenuta in Napoli nell'edifizio dell'Istituto tecnico.

Presiede Scialoja, sono presenti Luzzatti, Zuagnoli, Robecchi e Giordano. — Siedeno al banco dei segretari Ellena, Romanelli e Boselli G. B. — Assistono pure all'adunanza parecchi delegati al Congresso marittimo, e a quello delle Camere di commercio alcuni commercianti e industriali napoletani.

Luigi Orlandi costruttore navale a Livorno, interrogato sulla sua industria discorre estesamente delle costruzioni navali in generale e del suo stabilimento in particolare; dice che egli può costruire navi in ferro, gareggiando, pel prezzo, coi cantieri inglesi, e che potrebbe costruire sotto ogni aspetto, alle medesime condizioni, qualora avesse una maggiore continuità e frequenza di commissioni; domanda che il Governo, anzichè costruire esso medesimo i navigli che gli abbisognano ne affidi la costruzione all'Industria privata; chiede infine che la restituzione del dazio sui ferri esteri concessi per la costruzione delle navi sia estesa ai ferri introdotti per le riparazioni, affermando doversi interpretare in questo senso le disposizioni in vigore.

Beer, industriale di Napoli, interrogato sulla produzione delle materie tintorie, discorre della coltivazione della robbia e della produzione della garenzina nelle provincie napolitane; dice che la robbia di questa provincia è la migliore dopo quella di Smirne, e che ne può esssere assai estesa la cultura; fornisce ragguagli sulla sua fabbrica di garenzina, accennando come sia la sola che esista in Italia, onde la più gran parte della robbia prodotta esportasi grezza, mentre potrebbe lavorarsi in paese.

Sideri, proprietario di una filatura di lino e di canape in Sarno, dà estese notizie sul suo stabilimento e sugli altri analoghi di queste provincie; deplora le molestie e gli aggravii che alcuni municipii recano alle industrie, domanda una nuova graduazione dei dazii sui filati esteri, in ragione della varia grossezza dei fili.

Piccardi e Manganaro di Messina, interrogati sui trasporti ferroviarii, segnatamente nei rapporti coll'industria e col commercio degli zolfi, chiedono l'applicazione di tariffe differenziali per cui gli zolfi possano giungere dai luoghi di produzione a tutti i principali porti dell'isola, e non si crei un artificiale monopolio a favore di alcuni fra essi.

L'adunanza è sciolta alle ore 6.

COMMISSIONE PEI BACHI presso la Regia Scuola superiore d'agricoltura in Milano.

QUARTO RAPPORTO.

Milano, il 27 giugno 1871.

Eccellenza,

Gli allevamenti sperimentali sono ultimati, i bozzoli sono raccolti, ed è lecito emettere qualche giudizio di confronto, specialmente per le varietà chinesi, che tutte vennero allevate in una medesima grande camera, ad una temperatura compresa fra i 20° ed i 22° gradi centigradi, e con otto parti per ogni 24 ore.

Ecco alcuni dati per le razze chinesi (*V. tabella* 1).

Il N. 1. — *Chan-Tonng*, giallo, annuale, a tre mute, diede bozzoli la cui forma acuminata fece luogo a diversi giudizi. Molti fra i filandieri asseriscono che si svolgono bene, e che forniscono seta buona ed abbondante. A Lugo, ad Ascoli-Piceno, a Padova ed a Crema riuscì assai bene; eppertanto se ne fabbricherà seme nella speranza di vedere migliorata la forma del bozzolo. — I bachi, se non diedero segno di atrofia, mostrarono però qualche poco di giallume.

Fra le varietà gialle chinesi questa è delle più pure, cioè non mescolata di bozzoli a forma e colore diverso.

N. 2. — *Chan-Tonng* pure gialla, annuale, a tre mute, diede per la maggior parte bozzoli di forma ordinaria, ma più deboli e diversi per volume e colore.

N. 3. — *Petcheli,* gialla, annuale, a 4 mute.

In generale fu una delle qualità che ebbe il miglior esito. Quantunque non completamente identica per forma e colore, presentò bozzoli di bella forma e di discreta consistenza. Da alcuni Comizi se ne tenterà la riproduzione.

N. 4. — *Petcheli*, seme sgranato, giallo, annuale, a 4 mute. Ebbe un esito di molto inferiore al precedente. I bozzoli, misti per colore e volume, erano anche assai meno consistenti.

N° 5. — *Tche-Kiang*, bianco, annuale, a 4 mute, su carta bianca. Diede un risultato soddisfacentissimo, quantunque i bozzoli giunti da alcune località rivelino molto negrone. Credesi utilissima la riproduzione.

N° 6. — *Tche-Kiang*, bianco, annuale, a 4 mute, su carta bruna. I bozzoli riescirono meno pesanti, meno consistenti, e più facilmente attaccati dal negrone.

N° 7. — *Manciuria*, giallo, annuale, a 4 mute. Ebbe un esito discreto, bozzoli svariati e poco consistenti.

N° 8. — *Chan-se*, giallo, annuale, a 4 mute. Fu il più lento delle razze chinesi. Fra i bozzoli di diverso colore, ve ne hanno alcuni di forma regolarissima, di color roseo, e di maggior consistenza degli altri. Di questi se ne scelse un poco per la riproduzione.

In generale il seme delle razze chinesi schiuse completamente, sebbene in modo assai lento. Coloro che in vista della lentezza elevarono la temperatura d'incubazione oltre i 20° o 22° centig. ottennero risultati meno soddisfacenti e molti dovettero gettare i bachi dopo la 2ª levata. Così almeno consta da talune relazioni.

Osservando il numero dei giorni che passò dall'una all'altra muta, chiaramente si vede che non fu eguale fra le otto varietà, sebbene la temperatura od il numero dei pasti fossero uguali per tutte. Così pure è da notarsi, come le razze gialle chinesi abbiano dati maggiori e migliori bozzoli quanto più allevate a minor latitudine. Le medesime qualità coltivate a Pistoia, a Lugo, ad Ascoli-Piceno, confrontate con quelle allevate a Bergamo, a Brescia, sembrerebbero appartenere a razze affatto diverse.

APPENDICE

(45)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 181.

CAPITOLO LX.

Un sorriso diabolico contrasse le labbra di lady Alice, quando, messi i catenacci alla porta dov'erano i suoi prigionieri, scese rapidamente la scala. Giunta nell'atrio, avvicinò, senza tremare, la fiamma del lume alle ammonticchiate masserizie, e aspettò tranquillamente che queste si accendessero bene. Passò quindi nelle altre stanze e appiccò a tutte il fuoco. L'edificio era vecchio, e quasi tutto in legno di guisa che il fuoco si dilatò con vorticosa rapidità.

Lady Alice s'incamminò verso la porta per uscire, mormorando con voce cupa:

— È fatto... ed il segreto morrà con loro.

— Quale segreto? — chiese una voce a lei vicina. — Non vi spaventate, e sopratutto, fate attenzione a ciò che dite, perchè ho qui un compagno che è impiegato di polizia.

— Mr O'Moore! — esclamò atterrita lady Alice.

— Per servirvi Milady — rispose gentilmente l'irlandese. — Ma cos'è questa faccenda? — continuò guardandosi attorno. — Vo' essere un pagano se la casa non abbrucia.

— Infatti è vero — balbettò la vedova.

— Presto per bacco! — disse all'incognito che lo accompagnava — correte al castello, e chiamate aiuto, che io intanto rimarrò presso Milady. Essa è troppo commossa per poterla abbandonare

— Sull'onor mio, Milady — disse l'irlandese ironicamente — io non posso a meno di ammirarvi!...

— Ammirarmi? e perchè?

— Per il vostro sangue freddo..... il vostro coraggio..... Pare impossibile.....

— Sospettereste forse.. ..

— Oibò! vi pare... io non ho sospetti... ma ho la certezza — continuò squadrandola con occhio severo — che, per mezzo di Beckford, vi siete impadronita di quel povero storpio e che ritenete senza dubbio qua dentro prigioniero. Perdio! chi è che grida al soccorso?..... Lady Alice — le gridò in tuono terribile. — voi siete un'incendiaria...

— Non è vero... non è vero... — balbettò tremando lady Alice.

Il prode irlandese si precipitò verso l'interno della casa, ma le fiamme lo fecero indietreggiare. Intanto, gemiti di dolore si sentivano uscire dal primo piano.

Ettore non sapeva però che oltre lo storpio tre altre persone erano chiuse nella stanza che bruciava.

— Ma disgraziata — tuonò l'irlandese — non pensate al disonore della vostra famiglia?!..... Sentite le grida della vostra vittima! Mio Dio! come si fa ora a liberarlo! Ma non avete un cuore, una coscienza?! — continuò afferrandola per un braccio.

Con uno sforzo disperato, lady Alice si svincolò dalle mani di Ettore, e fuggì nel parco come portata dalle furie.

— Salvati se puoi — mormorò Ettore lasciandosi cadere il capo fra le mani; — per riguardo a lady Cheverly, io non farò alcun passo contro di te, poichè tanta infamia le spezzerebbe il cuore.

Intanto il fuoco aveva circondata la stanza dov'erano i prigionieri, e Beckford col guardacaccia, non potendo più reggere al calore, si erano slanciati all'unica finestra che, come si disse, era munita di forti sbarre.

Colà respirando un'aria più fresca, gridavano aiuto a squarciagola. Il fabbro era svenuto.

— Lasciatemi respirare anche a me un poco d'aria — implorava lord Raymond, cercando di farsi far posto alla finestra... — per un momento soltanto... io soffoco!

— Io pure — rispose bruscamente Beckford — e poi non vedete che non c'è posto? — e, con l'egoismo della disperazione, lo respinse.

Il povero lord si abbandonò quasi svenuto sopra una sedia. Il calore era soffocante e gli toglieva il respiro.

In questo mentre dai dintorni era accorsa molta gente, ma tutti i tentativi per spengere lo incendio, riuscirono infruttuosi. La casa bruciava come uno zolfino.

Giunse correndo Collin Craw seguito dai suoi amici. Con uno sguardo misurò non solo il pericolo ma ancora gli ostacoli.

— Una mazza e una scala — gridò.

Una scala fu prontamente appoggiata al muro già infuocato, e Collin vi salì armato di una enorme mazza.

Dopo aver dato disperati colpi alla inferriata, questa si staccò finalmente da una parte, e Collin gettata via la mazza, caricò sulle spalle Beckford più morto che vivo. La sua pericolosa discesa fu accompagnata da grida generali di ammirazione.

Egli voleva risalire, ma tutti glielo impedirono. Un giovanotto, eccitato dall'esempio, salì in fretta la scala e riuscì a salvare il guardacaccia. Nessuno sospettava che vi fossero altre persone, poichè non si sentiva alcun lamento.

Beckford fu trasportato subito al castello. Strada facendo egli si riebbe un istante dal proprio sbalordimento, e chiese ai servi che lo portavano il nome del suo salvatore.

— Collin Craw — rispose Tranian, che lo accompagnava per assisterlo.

Beckford sorrise tristamente e mormorò: Strana combinazione!...

Tutti gli sforzi per estinguere l'incendio furono inutili. Crollò il tetto con un fracasso infernale, e poche ore dopo della Casa delle vedove non restava che un mucchio di fumanti rovine, sotto alle quali rimasero seppelliti Andrew e lord Raymond.

Ettore raccontò a lord Cheverly l'incontro avuto con lady Alice, assicurandolo che era quell'iniqua che aveva appiccato il fuoco alla casa.

Scambiatesi poche parole fra loro, O'Moore si portò rapidamente al castello, ove, malgrado le rimostranze de'servi che non volevano lasciarlo passare perchè la signora era indisposta, egli entrò nel di lei gabinetto. Essa rabbrividì al vederlo.

— Non temete di nulla — disse Ettore freddamente — Io vengo quasi come amico. Voi sapete però che anche contro la propria volontà si può esser messi nella spiacevole posizione di fare testimonianza.

— Comprendo...

— Voi dovete dunque lasciar tosto Moultry e per sempre.

— Devo?... — ripetè Milady.

— Sì... purchè non preferiate di affrontare l'accusa d'incendiaria. Date ascolto a un mio consiglio... fuggite... e subito.

— Sì! sì! — balbettò la vedova — noi partiremo.

— Noi? — replicò Ettore. — Posso sapere Milady chi è che vi accompagnerà?

— Mia nipote.

— È l'unica persona che non dovete portare con voi.

— Allora io resto.

— Sta bene: se avete qualche disposizione da dare prima che l'impiegato di polizia vi arresti...

— Mi arresti?

— Sicuro!..... Non temete però; egli vi userà dei riguardi, e vi condurrà in carcere nella vostra propria carrozza; ma una volta là dentro, lady Alice! — aggiunse in tuono terribile — nessuna forza umana potrà salvarvi dal patibolo.

A tale minaccia, la scellerata donna perdette la calma e il coraggio che aveva fino allora ostentato, acconsentì piangendo di rabbia a cedere la tutela di Lidia alla sua figliastra Maria.

Da quel giorno lady Alice scomparve e non fu mai più veduta a Moultry. Ettore solo sapeva dov'ella si fosse ritirata, e le faceva pervenire la pensione vedovile, con la quale, dimenticata da tutti, passò il resto dei suoi giorni.

In altra camera del castello aveva luogo intanto una scena ben differente.

Tranian aveva visitate le bruciature di Beckford, e le aveva trovate incurabili.

— Fra quanto tempo potrò essere trasportato altrove? — disse gemendo quest'ultimo.

— Fra non molto — rispose il dottore.

— Vi prego, dottore, fatemi guarir presto perchè io ho cose importantissime da fare e rivelare.

— Ne son persuaso — disse il dottore — e bisogna spicciarsi perchè voi state per mettervi in viaggio.

— In viaggio? ripetè sorpreso Beckford.

— Non vi restano che ventiquattr'ore al più per regolare i vostri conti in questo mondo.

Beckford mandò un grido di dolore. Appunto in quell'istante egli stava pensando come avrebbe potuto vendere nel modo più vantaggioso il suo segreto.

— Ma voi non parlate sul serio, non è vero dottore? — disse singhiozzando il birbante.

— Parlo con tutta serietà.

— Allora che Iddio mi perdoni...

— Il perdono viene dopo il pentimento — osservò sentenziosamente il dottore. — Raccogliete le vostre idee; avete voi fatto del male a qualcuno?

— A molti... a molti... — mormorò lo sciagurato.

A Collin Craw, per esempio?

— No...., a lui no! È questa la mia sola speranza di perdono — esclamò Beckford — Questa unica buona azione parla forse in mio favore.

Quale azione?

— Lo saprete..... Mandate a chiamare dei testimoni... un giudice... io mi voglio confessare.. Oh! sì — continuò mormorando — quest'unica mia buona azione mi procurerà il perdono per le altre mie colpe.

Tranian vide che non vi era tempo da perdere, e fatto ingollare un calmante all'ammalato, spedì in cerca di lord Cheverly, dello squire Beacham, di Edoardo, e Collin, i quali in meno di un'ora erano radunati nella stanza ove Beckford giaceva morente.

(*Continua*)

Le poche malattie cui andarono soggette la varietà chinesi, devonsi ascrivere al grande cambiamento di condizioni naturali. La pebrina quasi non si è mostrata, quantunque il seme fosse in generale leggierissimamente infetto.

Per queste razze si provarono diverse inramature, cioè: la cellulare Delprino modificata dal Ferand, quella a cordicelle ravvicinate e tese verticalmente, quella con steli di ravizzone e quella fatta coi ritagli sottili, lunghi ed arricciati residui della fabbricazione delle persiane. — Queste due ultime maniere ebbero una vera preferenza da parte dei bachi. Le cordicelle non davano una superficie abbastanza larga alle false zampe delle larve mature; e nelle ristrette celle Delprino si fermavano sol dopo d'esservi entrate ed uscite più volte, in difetto di più comoda posizione. Quest'ultima inramatura non sembra inoltre soddisfare all'economia, poichè il doverla pulire, lavare od affumigare, per usarla in altr'anno, la deteriora sensibilmente. L'esito delle altre razze può vedersi nel seguente prospetto. (*V. tabella* 2.)

I Ni 9 e 10, come già si denunziò, furono gettati dopo 35 giorni di inutile allevamento.

N. 11. — *Creta, Villaggio di Vaffè.* I bachi di questa qualità dopo 38 giorni filarono bozzoli di bella forma, allungata, tondeggiante alle estremità, con restringimento nel mezzo, assai consistenti e la più parte di color giallo-carico. Alcuni pochi bozzoli erano bianchi ed altri verdastri. Quantunque siasi mostrato un poco di giallume, si è creduto di non tralasciarne la riproduzione col sistema cellulare.

N. 12. — *Serajevo.* Bozzolo bianco, a tessuto leggierissimo. Mentre un litro di bozzoli delle altre varietà pesava da 140 a 150 grammi, questa non ne pesava che 95.

Coi bachi di questa provenienza, al levare della 3a muta, feci tre diversi lotti. Il primo di grammi 82, fu in seguito nutrito soltanto colle cime dei germogli; il 2° pure di 82 grm. fu nutrito colle foglie inferiori; il 3° di 165 grm. ebbe foglia del germoglio intiero.

Al levare della 4a muta si pesarono i bachi dei tre lotti e si ebbero i seguenti pesi:

Lotto 1° a foglia della cima del germ.	Gr.	217
» 2° » » » base	»	230
» 3° » dell'intiero germ.°	»	500

Al raccolto si trovò quanto segue

	Peso totale dei bozzoli ottenuti		Numero dei bozzoli per chg.		Grammi per litro
Lotto 1°	Cg. 0,380	N.°	782	Gr.	90
2°	» 0,515	»	771	»	97
3°	» 0,920	»	770	»	96

Fatte pertanto le debite proporzioni pel terzo lotto, si sarebbe ottenuto un risultato analogo a quello avuto dall'Hoberlandt sino dal 1869; cioè che la foglia tenera dà tanto minori risultati, quanto più il baco sia avanzato nell'età; od in altri termini, proverebbesi che il baco esige una foglia tanto più sostanziosa quanto più si avvicina all'epoca di filare il bozzolo.

N° 13. — *Capo d'Istria.* Dopo 41 giorni dalla nascita, i bachi con alacrità filarono un bellissimo bozzolo giallo-roseo. Si riprodurrà per selezione microscopica.

N° 14. — *Pontebba.* Se ne è già reso conto nel 3° rapporto.

N° 15. — *Udine*, Stazione Agraria; diede bozzoli analoghi a quelli del N° 14; ma più consistenti e meno attaccati dal negrone. Se ne fa seme.

N° 16 — *Mucelli.* Si veda il 3° rapporto. Si è provveduto per far seme.

N° 17. — *Conegliano, Lucchcschi.* Questi bachi provenienti da un incrociamento di giapponese verde e bianco, furono i più piccoli di tutti, come si può vedere dalla tabella che si dà più avanti. I bozzoli erano misti di bianchi e verdi, con tutte le gradazioni; i verdi erano assai macchiati e contavano moltissimi doppi, mentre i bianchi, molto meno consistenti, avevano minori doppi e mostravansi piuttosto affetti dal negrone. — Fra i bozzoli ottenuti nell'incubatrice a 35° cent. di temp°, e quelli dell'allevamento ordinario si notano le seguenti differenze:

Durata dell'allevamento		N° di bozzoli per Chilogr.
Ad alta temperatura giorni 23.		
Bozzoli verdi	N°	768
Id. bianchi	»	1125
In complesso	»	795
Coll'andamento ordinario giorni 43.		
Bozzoli verdi	N°	760
Id. bianchi	»	880
In complesso	»	790

È a dirsi che i bozzoli bianchi riuscirono men bene nell'incubatrice, laddove pei verdi la differenza fu insignificante. — Dall'esposto potrebbesi inferire che il baco tesse il bozzolo quando abbia consumato, o meglio assimilato una data quantità di foglia qualunque sia il tempo per ciò impiegato, purchè l'alimentazione sia tanto più frequente quanto maggiore è la temperatura.

N° 18. — *Manciuria, terza selezione*; si hanno 96 deposizioni, e tutto porta a credere che ben poche saranno quelle da eliminare.

N° 19. — *Cassabà* da selezione. I bozzoli migliori sono disposti per lo sfarfallamento.

In questi allevamenti volli anche vedere quale fosse l'aumento di peso che i bachi acquistavano dalla nascita alla 1a levata, e poi dall'una all'altra levata sino alla quarta.

Pesare tutti i bachi maturi, prima che salissero all'inramatura, era impossibile, perchè non tutti maturano contemporaneamente, e per conseguenza contengono quantità disuguali di sostanze da digerire e da eliminare. Alla nascita ed all'uscire dalle diverse mute i bachi all'incontro non rappresentano che il peso del loro organismo.

All'aumento effettivo, per facilitare le considerazioni, contrapposi l'aumento per cento, ed in fine il numero delle volte in peso che i bachi aumentarono dalla nascita al levare della 4a muta.

Finalmente la proporzione fra il peso ed il volume è data dalle ultime colonne della seguente tabella. (*Vedi* tabella 3a)

Nè vogliensi tacere certe considerazioni, che il sottoscritto ebbe l'opportunità di fare sugli incrociamenti fra le diverse razze. Le sei disposizioni di Manciuria provengono da bozzoli gialli di Manciuria, i quali essendo belli, ma alquanto deboli, furono nel 1869 incrociati colla giapponese verde, e nel 1870 con una razza gialla e robusta, Corciani.

Nel 1870 si ebbe un miscuglio di bozzoli gialli, verdi e bianchi perchè la Manciuria nel 1869 presentava bozzoli gialli e bianchi quasi in pari numero.

Nell'estate 1870 una deposizione diede bachi bivoltini, i quali filarono bozzoli assai diversi per forme e colore.

Nel 1871 si ebbero ancora bozzoli gialli, verdi e bianchi con maggiori graduazioni di forma e colore, quantunque l'incrociamento nel 1870 fosse stato eseguito esclusivamente fra bozzoli gialli.

Nal 1870 ebbi da Trento un poco di semente speditavi dall'Haberlandt. L'andamento fu lungo ed irregolare, ma colla pazienza si ebbe un felice risultato.

I bozzoli però avevano tre o quattro forme distinte, e se ne contavano quasi in pari numero di gialli, di bianchi e di verdognoli.

Evidentemente la disuguaglianza nell'andamento dell'educaziane, e quella della forma e del colore erano dovute ad un'incrociamento di razza. Da quei bozzoli scelsi alcuni gialli, e di forma che si avvicinava di molto a quella della razza detta di *Bione.* Il poco di seme ottenuto cellularmente lo spedii alla signora Paola Billotti di Pollone, diligentissima bachicultrice. Educatolo nel corrente anno, mi spedì in seguito un campione dei bozzoli ottenuti nei quali eranvi sei o sette ben distinte qualità, sia per volume, che per forma e colore.

Lo stesso fenomeno potei osservare anche nella Conegliano-Lucchcschi, N° 17, ed in altre prove che non fan parte di queste. Per il che, a proposito dell'utilità degli incrociamenti sembrami, che col loro mezzo i caratteri particolari ai parenti difficilmente si confondono assieme per far luogo ad un individuo che rappresenti per così dire, una media. Che incrociando razze a periodi di vita diversamente lunghi, si ottengono bachi a periodi pure diversi, causa di fastidiosa e scoraggiante disuguaglianza nelle mute. Che la forma ed il colore dei bozzoli da seme d'incrociamento non rappresentano la media, ma prendono il tipo ora dell'uno, ora dell'altro; e spesso più che fondersi assieme, si moltiplicano. — Che da nove provenienti da farfalle della medesima forma e del medesimo colore, ma da precedente incrociamento con razza a diverse forme e diverso colore, escono bachi di forma e colore diversi, e che rassomigliano piuttosto agli avi, che ai genitori. Infine mi risulterebbe: che l'incrociamento fra diverse razze di bachi non dà per risultato la media dei caratteri posseduti dai genitori; ma moltiplica le varietà senza renderle stabili.

In seguito ai già annunziati, arrivarono campioni di bozzoli da Padova, Dolo, Monza, Borgo San Donnino, Chioggia, Milano, Ascoli-Piceno, Thiene, Savigliano, Cividale, Pavia, Como, Cologna-Veneta, Lonigo, nonchè: dal comm. Lecour di Alba-Benevello, dalla sig. Paola Ferraris-Billotti di Pallone e dal sig. ing. Brambilla di Milano.

Relazioni se n'ebbero già da Lodi, Mantova, Lugo, S. Cristina, Este, Padova, San Donnino, Milano, Ascoli-Piceno, Savigliano e Thiene, nonchè dal comm. Lecour.

Moltissime di queste meritano considerazione, e la Commissione ne renderà conto nel rapporto finale.

L'Attacus-Atlas diede ancora due farfalle il 21 giugno, ed altra il 22; e così quattro sopra dieci bozzoli. Non avvenne alcun accoppiamento, per il che è svanita ogni speranza di riproduzione. Il *Saturnia Perny* all'incontro procede assai bene e si mostra di assai più facile allevamento che non il *Cinzia*, o bruco dell'Ailanto, ed il *Yama-maï.*

Fra otto o dieci giorni si spera di veder qualche bozzolo, e se ne darà più dettagliata relazione.

Gli *esperimenti di soffocazione* per le crisalidi ebbero luogo il giorno 22 corrente in concorso della Commissione, cui si aggiunsero i signori cav. Cesare Bozzotti e cav. Egidio Gavazzi. Erano presenti molti filandieri, il sig. Cornachi console d'Inghilterra, venuto appositamente da Torino, il sig. Kelly viceconsole d'Inghilterra in Milano, il Presidente del Comizio Agrario di Crema, il cav. Chizzolini direttore dell'*Italia Agricola*, il cav. Fedele Massara segretario del Comizio Agrario di Milano, il Sig. Bellini redattore del giornale *Il Sole* e molti intelligenti bachicoltori.

Cento chilogrammi di bozzoli giapponesi vennero ripartiti in dieci parti uguali, destinata ciascuna ad un distinto sperimentatore, o metodo.

Ecco l'elenco di coloro che fecero prove pel soffocamento:

Uzielli Gustavo riprodusse la prova col solfuro di carbonio.

Prof. Giovanni Castrogiovanni sperimentò il forno pneumatico da esso ideato.

Ingegnere Paolo Molteni usò un apparecchio ad aria calda.

Il Betti provò il soffocamento e la stagionatura dei bozzoli col forno a secco,

L'Orlandi adoperò una grande incubatrice opportunamente riscaldata.

In pari tempo provavano presso le proprie filande il cav. Bozzotti due diversi sistemi, ed i signori Gnecchi, Gavazzi e Devecchi altri metodi da essi già vantaggiosamente praticati.

In queste prove la Commissione si riserva di render conto in seguito ai risultati che si saranno ottenuti alla trattura della seta.

Il Presidente: G. Cantoni.

Vedi le tabelle 1, 2, 3 *in terza pagina.*

NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Napoli* reca:

Il Congresso internazionale marittimo, giusta l'art. 20 del regolamento, ha proceduto alla costituzione dei suoi uffici.

Al primo ufficio fu riconfermato il marchese d'Afflitto, presidente provvisorio, con 56 voti su 91 votanti — Al secondo, prof. Betocchi, segretario, con voti 76.

Seggi di sezione.

Sezione 1a (Diritto marittimo internazionale) Imbriani, presidente; Castellano, segretario.

Sezione 2a (Commercio internazionale) Valadares, presidente; Camazza, segretario.

Sezione 3a (Marina mercantile) D'Amico, presidente; conte di Monfort, segretario.

Sezione 4a (Pesche litoranee e internazionali) prof. Costa, presidente; prof Pedicini, segretario.

La presidenza del Congresso commerciale ha nominato segretarii i signori Marterelli cavaliere Francesco delegato della Camera di commercio di Lucca, Virgilio cav. Jacopo di quella di Sassari, de Benedetti Jacopo di quella di Carrara, e Ricco cav Giacomo di quella di Venezia.

Il 3 corrente alle ore una il Congresso delle Camere di commercio si riunì, ma la riunione si sciolse immediatamente, non essendo pronta nessuna delle relazioni delle sezioni sui diversi temi sottoposti al loro studio.

Alle 9 p. m. dello stesso giorno poi si riunì il Congresso internazionale marittimo che, dopo aver intesa la relazione presentata dal cav. Betocchi a nome della 2a sezione intorno alle leggi che regolano la personalità giuridica delle associazioni commerciali, discusse e approvò le conchiusioni della relazione.

Or ecco, secondo il *Giornale di Napoli*, il resoconto analitico della seduta del giorno 3 luglio del Congresso internazionale marittimo:

Tornata del 3 *luglio* 1871.

Presidenza del duca Rodolfo d'Afflitto di Castropignano, senatore del Regno.

La seduta è aperta alle ore 9 20 p. m.

È letto e approvato il verbale della seduta precedente.

Il segretario legge la lista degli omaggi fatti al Congresso.

Betocchi, a nome della II sezione, legge la relazione sul 1° quesito sottoposto alla stessa.

Le personalità giuridiche commerciali, costituite dalle singole individualità che spesso vengono assorbite dall'ente collettivo, tendono ad espandersi, ad allargare la loro sfera di azione, ad uscire dai confini dello Stato nel quale nacquero. Ma spesso questo bisogno di espansione, questa sovrabbondanza di vita sono paralizzati dalle condizioni del nuovo ambiente in cui volevano lavorare; spesso si trova che a queste associazioni sono negati i diritti naturali.

Non molti anni addietro le associazioni commerciali di uno Stato non potevano operare in un altro; poi, a poco a poco, si cominciò ad ammettere il principio della reciprocità. Il Belgio diede per il primo quest'esempio, dichiarando che le associazioni commerciali francesi potevano liberamente esercitare la loro attività nel territorio belga a condizione che simile facoltà fosse concessa dalla Francia alle associazioni belghe. La legge francese del 1857 non solo con l'articolo primo sanzionò questa reciprocità di trattamento, ma con l'articolo secondo diede facoltà al governo di permettere, alle stesse condizioni, che anche le società commerciali degli altri paesi potessero liberamente esercitare in Francia la loro attività. E così avvenne che tale principio fu applicato alle società commerciali della Turchia, della Sardegna, della Spagna, del Portogallo, della Russia, della Sassonia, della Grecia, ecc.

Ogni ostacolo frapposto al libero svolgimento dell'attività delle società commerciali paralizza gli scambii internazionali, i quali è necessario che siano regolati da leggi uniformi. Le società commerciali sono personalità giuridiche e come tali debbono godere di tutti i diritti che spettano alle personalità naturali. La 2a sezione, nel proporvi la proclamazione di un gran principio, quello cioè del rispetto alle personalità commerciali che hanno la personalità civile ed esistono, vagheggiò il pensiero che questo principio fosse solennemente proclamato qui, in questo paese, dove nel 1818 la Corte dei conti, appoggiandosi alla costituzione *Peregrini omnes* di Federico II, dichiarava che le leggi dello Stato non avevano mai riconosciuto il barbaro diritto di albinaggio.

Non mancò nel seno della II sezione chi autorevolmente combattè queste proposte, osservando che opera dannosa sarebbe quella di voler rendere uniforme tutte le legislazioni dei diversi paesi intorno alle associazioni commerciali, mentre la varietà delle leggi è richiesta dalla varietà di costumi, di civiltà, di stirpe che distinguono un paese dall'altro. E di tale obbiezione bisognerebbe tener conto se si desiderasse che le legislazioni dei diversi Stati fossero rese uniformi, modellandole tutte su di un tipo unico e preconcetto. Invece noi desideriamo che dallo studio severo e minuto delle diverse legislazioni siano tratti quei principii generali ed uniformi che dovranno regolare la materia delle associazioni commerciali.

Queste riforme sono necessarie. La massima antica che lo Stato deve sorvegliare le associazioni commerciali perchè la loro esistenza interessa l'ordine pubblico, è oramai ripudiata e prevale invece l'opposta.

Ora la libertà è l'asse intorno al quale girano le ruote dei diversi meccanismi che compongono lo Stato; la libertà è la fiaccola che illumina tutte le legislazioni.

È per queste considerazioni che la II sezione propone al Congresso l'approvazione delle conchiusioni seguenti:

" La sezione fa voto:

" 1° Che i diversi Stati adottino, nel limite del possibile, norme comuni, sia nella sostanza sia nelle forme, riguardo alla costituzione delle società commerciali, ispirandosi alla più larga libertà;

" 2 Che fino a quando i diversi Stati non proclamino il riconoscimento nel proprio territorio delle società commerciali, sol che siano legalmente costituite nello stato d'origine, per mezzo di trattati si faciliti il riconoscimento e l'azione di tali società. "

Montalbano. Parmi che questa proposta sia inutile. Oggi la scienza economica poggia sul gran principio della libertà in tutto e per tutti, sempre però nei limiti della giustizia civile. Chi vulnerò questo principio? A che formulare un voto ozioso se le riforme invocate non debbono essere un desiderato della scienza, ma un portato della civiltà? Oggi ogni individuo può funzionare civilmente e commercialmente in paese straniero; oggi il diritto di albinaggio è abolito come è abolito l'altro barbaro diritto di naufragio. Fare questo voto è dubitare dell'esistenza di questi grandi principii di libertà, è disconoscere le condizioni attuali della vita dei popoli.

Oggi i pubblicisti distinguono tre specie di diritti; cioè: civili, politici e pubblici. Il commercio appartiene alla terza specie di diritti e, come tale, può essere esercitato da tutti. Quest'universalità esiste, e il fare voti perchè siano stipulati trattati internazionali è disconoscere le condizioni dei tempi. Il voto proposto non è soltanto inutile; esso è anche nocivo perchè mostra che siamo inferiori agli altri popoli.

Negri parla in merito sulla quistione. La debole voce dell'oratore e la distanza alla quale egli è dal banco dei giornalisti non ci permettono di seguire il filo delle sue argomentazioni. Solo sentiamo che egli dichiara di avere poca fiducia nella stipulazione di trattati internazionali intorno alla legislazione che regola le associazioni commerciali e crede che siano migliori le guarentigie che daranno il tempo e il progresso.

Cabella loda il lavoro della sezione. Desidera però che non si accordi a tutte le associazioni commerciali la facoltà di poter esercitare la loro attività in Italia; egli vorrebbe che questa facoltà, questo diritto si concedesse soltanto alle associazioni commerciali di quei paesi che accordino alle nostre eguale trattamento. Dichiara poco fondato il timore di alcuni, che, cioè, il commercio italiano possa soffrire per la mancanza di garenzie di queste società.

Aliandli si dichiara partigiano della più ampia libertà. Ricorda che l'Italia espiò i falli dell'antica sua potenza al tempo dei romani coll'essere divisa e tiranneggiata per tanti e tanti anni. La schiavitù politica generò necessariamente la nostra decadenza industriale e commerciale. Espone le antiche legislazioni su questa materia, le quali non erano altro che una sequela di proibizioni e di restrizioni, una continua e minuta tutela esercitata dallo Stato sulle società commerciali.

Ora noi vogliamo ampia ed assoluta libertà così per noi come per gli altri.

Di che temete? Se le associazioni commerciali alle quali darete questa libertà faranno male, la legge vi dà i mezzi per punirle; se invece esse anderanno bene, tanto meglio per loro e per noi

È cosa impossibile che il Governo possa sorvegliare le società; e, anche a volerlo ammettere, perchè non dovrebbe pure sorvegliare gli individui? Quale differenza esiste tra questi e quelle se tutti hanno la personalità giuridica e godono degli stessi diritti? — Nè bisogna preoccuparsi molto dell'obbiezione fatta, che, cioè, la nostra industria sia sopraffatta da altre: per darle vita ed impulso, più che il protezionismo, che fa dormire sonni tranquilli, giova la libertà che la desta, la sprona con la concorrenza e l'obbliga ad emulare le industrie straniere.

Crede che dai trattati poco o nulla si otterrà, e divide intorno a questi le idee dell'onorevole *Negri* Perchè la sezione non propone la proclamazione pura e semplice del principio? Respinge l'opinione di *Cabella* che vuole una certa restrizione nell'accordare la libertà alle associazioni commerciali straniere. Ricorda quanto ha detto *Betocchi* intorno alla massima proclamata dalla giurisprudenza napoletana nel 1818, e fa voti perchè il Congresso voglia seguire degnamente il nobile esempio proclamando il gran principio della libertà delle associazioni commerciali.

Scialoja. Lo scopo ultimo che ci proponiamo è l'uniformità delle legislazioni che regolano questa materia nei diversi Stati Gli accordi intorno all'esercizio delle società commerciali nei diversi Stati sono necessarii; con essi soltanto si può fare in modo che non sia urtata la nostra legislazione e sia evitato un danno irreparabile. Chiede che la proposta della 2a sezione sia divisa in due parti; perchè una parte esprime un voto scientifico, mentre l'altra accenna ai mezzi coi quali si può raggiungere lo scopo desiderato

Montalbano parla sulla posizione della quistione rientrando nel merito della stessa.

Voci. Ai voti! ai voti!

Betocchi, relatore, accetta la modifica dell'onorevole *Scialoja.*

Carnazza desidererebbe che nel formulare il voto si accenni allo scopo dello stesso e presenta un emendamento formulato in questo senso.

Montalbano presenta un ordine del giorno.

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno *Montalbano.*

È respinto.

L'emendamento *Carnazza* è pure respinto.

Vengono invece approvati a grandissima maggioranza le proposte del relatore coll'emendamento dell'onorevole *Scialoja.*

La seduta è sciolta alle ore 11 pomeridiane.

— Il signor Sindaco di Roma in occasione del fausto ingresso di S. M. in Roma ricevette felicitazioni ed augurii dai Municipii di Udine, Trapani, Fermo, Montedoro, Castel Franco Veneto, Pontassieve, S. Giovanni Persiceto, Matelica, Pontedera, dalla deputazione Provinciale di Teramo, dalla cittadinanza di Lendinara, dal Comune di Vicenza, dalla deputazione Provinciale, di Padova, dal Municipio di Figline, di Schio, di Cascina, di Cortona, di Città di Castello, di Chieti, di Rossano, di Monza, di Sondrio, di Gonzaga, di Paunula e finalmente dalla gioventù liberale di Licata, dal Consorzio Buonacquisto di Conselice, dalla Colonia e dal Console italiano di Sulina, dalle Società operaie di Torino e Cremona, da quella di Mutuo Soccorso di Aulla, dalle Società del Buon Umore di Treviso e dall'Associazione Costituzionale di Milano.

Al Sindaco furono pure indirizzati da ogni parte d'Italia componimenti in prosa ed in verso nei quali si celebra il componimento della nazionale unità.

IL PREFETTO PRESIDENTE
Del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali,

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale annesso al R. liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni da conferirsi a giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età. Al requisito della età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto pel quale concorrano, o di altro parimenti governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel R. liceo Giordano Bruno di Maddaloni il dì 23 agosto dinanzi all'apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute sino a tutto il 7 dello stesso mese di agosto, dopo il qual giorno non potranno più essere accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto Maddaloni:

Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studi frequentata nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un'attestazione di moralità, rilasciata o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

Un attestato autentico degli studi fatti;

L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone componenti la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito di aritmetica.

Quello degli alunni secondari classici in un componimento italiano, ed in una inversione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classe dei vari concorrenti. — Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 2/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ne darà subito notizia al Ministero.

Caserta, 12 giugno 1871.

Il Prefetto Presidente: Colucci.

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Terra d'Otranto.

AVVISO DI CONCORSO.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, col quale è prescritto che i posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali debbono essere conferiti per esame di concorso;

Riconosciuto che nel Convitto nazionale Palmieri di questa città sono rimasti vacanti tre posti semigratuiti;

Vista la deliberazione del Consiglio scolastico presa nella tornata dei 7 di questo mese;

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 21 del prossimo mese di agosto, avanti ad una Commissione da nominarsi, avrà luogo nel Regio Collegio Palmieri di Lecce l'esame di concorso per la collazione di tre posti semigratuiti in esso vacanti.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti debbono presentare al rettore del detto Convitto entro tutto il venturo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3 Un attestato di moralità lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Le materie dell'esame in iscritto saranno;

a) Una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per coloro che hanno compiuto solamente il corso elementare;

b) Per tutti gli altri una composizione italiana ed una versione dal latino adattate alla classe da cui provengono i richiedenti.

Gli esami orali verseranno sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Lecce, 10 giugno 1871.

Il Prefetto presidente: A. De Caro.

CONSIGLIO SCOLASTICO DI PALERMO.

Vista la notificazione del rettore del Convitto Vittorio Emanuele in data 30 maggio p. p.;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Si notifica:

È aperto il concorso per numero tre posti gratuiti vacanti in questo Convitto nazionale Vittorio Emanuele.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane nel locale di questo R. Ginnasio nazionale.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studii elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare a tutto il giorno 30 luglio p. v. al rettore del detto Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di centesimi 50 escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3 Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Un attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di esser sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Trascorso il giorno 30 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il rettore del Convitto in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico e la dichiarazione della Giunta municipale di cui agli articoli 5 e 6 debbono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo saranno dal Consiglio direttivo del detto Convitto esclusi dal concorso potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico, entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Palermo, li 5 giugno 1871.

Il vicepresidente del Consiglio scolastico
L. Mercantini.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti nazionali tratte dal regolamento approvato col R decreto 4 aprile 1869, n° 4997.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studii fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza

Art 9. I temi per la prova scritta saranno scelti dal R provveditore di accordo col prefetto presidente, e da essi trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Art. 10. Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla lora presenza, verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnato nella busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con oltre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi inscriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

DIARIO

Al momento della partenza dell'ultimo corriere da Parigi i risultati delle elezioni politiche del 2 corrente non erano ancora conosciuti che in parte.

Per quel che concerne il risultato complessivo del voto lo si desumeva dalle notizie parziali e la stampa moderata credeva di doversene accontentare. Quanto a Parigi è la grande maggioranza della lista dell'Unione parigina della stampa che ottenne la prevalenza.

Parlando del successo delle elezioni nei dipartimenti, la *Patrie* crede di poterlo stabilire così: due terzi delle elezioni sono favorevoli ai « repubblicani di ogni screzio » e l'altro terzo appartiene ai « conservatori liberali. »

A questi due gruppi, dice la *Patrie*, devesene aggiungere un altro minimo di radicali che riuscirono in taluni punti estremamente rari nei quali prevale il costume di votare nel peggior modo possibile sotto qualsiasi regime.

Sopra i 95 eletti dei dipartimenti i repubblicani che formano i due terzi del numero costituiranno certamente un importante appoggio per la « sinistra repubblicana » dell'Assemblea.

« Ma, aggiunge il foglio parigino, le popolazioni nell'eleggere questi deputati hanno seguito l'impulso del governo, hanno voluto prestare il loro appoggio al capo del potere esecutivo e se ne può giudicare dall'esempio del sig. Testelin, questo ex ammiratore di Gambetta, che dovette il suo successo nel Nord al patronato ufficiale, ad una lettera emanata dal gabinetto del signor Thiers.

« In questa lista di « repubblicani eletti » figurano nomi che appartengono a tutte le gradazioni, da quelli che si collegheranno colla sinistra radicale a quegli altri che finiranno col fondersi lealmente coi conservatori liberali che formano l'altro terzo degli eletti ».

La *Patrie* ritiene come cosa certissima che repubblicani d'ogni grado sarebbero stati sconfitti senza il programma di amplissima conciliazione emanato dal signor Thiers affine di mettere riparo ai presenti dissesti della Francia e e salvo poi a statuire sulla sistemazione definitiva delle cose.

Riguardo a Parigi la *Patrie* dice di non essersi mai lusingata soverchiamente. Tuttavia constata che i radicali non spiegarono nè le solite forze, nè la solita audacia e presume che i risultati da loro ottenuti non saranno che affatto parziali.

Il *Journal des Débats* parla dell'ordine perfetto tra cui seguirono le elezioni e dice che secondo le sue informazioni il numero degli elettori che si recarono all'urna fu abbastanza grande in ogni quartiere.

L'esercito di Versailles divenuto oggi esercito di Parigi, sta per essere riordinato Esso rimane sotto gli ordini del maresciallo Mac-Mahon, ma sarà diviso in sei corpi, comandati dai generali Bourbaki, Montaudon, Bataille, Clinchant, Douai e Dubarrail.

Il gen Ladmirault viene nominato governatore di Parigi, il gen. Bourbaki sarà mandato a Lione, infine il gen. Vinoy lascia il comando dell'armata di riserva e rimane gran cancelliere della Legion d'Onore.

La guarnigione di Parigi dev'essere ridotta a 40,000 uomini, conforme alle stipulazioni del trattato. Il restante dell'esercito si ritira dietro la Loira.

Venerdì scorso la regina d'Inghilterra passò in rivista nel Parco di Bushey le truppe della guardia reale. S. M. fu vivamente applaudita. Le truppe consistevano di 4500 uomini di fanteria, 1200 cavalli, e 12 cannoni. Una folla immensa di persone si era recata sul luogo. La revista terminò con una finta battaglia.

Il giorno antecedente era stata adottata alla Camera dei Comuni la legge della votazione per ischeda segreta nelle elezioni politiche e amministrative. La discussione, osserva il *Daily News* non presentò alcun discorso che aggiungesse nulla ad un argomento già esaurito quarant'anni fa.

Il 3 luglio venne inaugurata la sessione dell'Assemblea federale Svizzera. Il vicepresidente del Consiglio degli Stati signor Agostino Keller ed il presidente del Consiglio nazionale signor Anderwert pronunziarono discorsi di circostanza. Il Consiglio nazionale procedette poi alle nomine per la costituzione del suo seggio. Al primo scrutinio riuscì eletto presidente il signor Brunner di Berna. A presidente del Consiglio degli Stati fu nominato al primo scrutinio il signor Agostino Keller.

Sotto il titolo: « Una nuova questione del Mar Nero » parecchi giornali tedeschi sollevano un incidente diplomatico che merita di essere accennato piuttosto a titolo di curiosità che per la gravità sua. Ecco di che si tratta: Durante il dominio svedese sui paesi che appartengono alla Germania settentrionale, il porto di Wismar, nel Mechlemburgo, fu munito di opere di fortificazione, che lo resero una fortezza considerabile Durante le guerre dei primi anni del secolo scorso, Wismar fu più volte perduta e ricuperata dalla Scozia. Verso l'anno 1716, la Russia, la quale se ne era impadronita, chiese eziandio la fortezza; col trattato di pace che pose termine alla campagna, la Russia restituì la città alla Svezia a patto di non più rialzare le opere di fortificazione.

Le cose stettero in tali termini rispetto a Wismar, allorquando, l'anno 1803, il trattato di Malmoe la fece passare sotto la sovranità del duca Federico Francesco di Mecklenburgo; questi dovette accettarla colla servitù che era stata imposta alla Svezia un secolo innanzi. Ora i giornali tedeschi insistono affinchè il principe Bismarck faccia cessare una tale servitù.

Per la fausta occasione dell'ingresso di S. M. in Roma e dello stabilirvisi della Sede del Parlamento e del Governo, espressero voti di devozione e riconoscenza a S. M. plaudendo al suo governo:

I Municipii di Montorio nei Frentani, S. Elia Fiume Rapido, San Lorenzo in Campo, Rieti, Altamura, Mussumeli.

La cittadinanza Veronese.

La Deputazione provinciale di Reggio di Calabria.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, commissario straordinario del Governo per Roma e la provincia romana, ha inviato al signor sindaco di Roma la lettera seguente:

« Roma, li 3 luglio 1871.

« Rassegnando nelle mani del Governo del Re il mio mandato come commissario Regio in Roma, aveva in pensiero di pubblicare un manifesto allo scopo di esprimere la riconoscenza e l'affetto che provava e provo vivissimo pei Romani. Un incarico assai grave per la eccezionabilità delle circostanze per la lotta dei partiti e degli interessi mi è stato infatti reso agevole dal patriottismo e dal senno di questa illustre popolazione e dalla fiducia che essa mi ha accordata. Abbiamo passato un periodo relativamente breve, ma pericoloso. Uniti insieme lo abbiamo attraversato felicemente colla fede nella nostra causa. Siamo stati esposti a prove delicatissime, difficili, ma abbiamo saputo superarle mostrando alle genti civili che qui vi ha tolleranza religiosa e libertà vera, che qui l'ordine inalterato sempre si affida nei più gravi momenti alla milizia cittadina, e che perciò la capitale d'Italia trova in Roma una sede non meno gloriosa, che quieta e sicura.

« Queste osservazioni, che faccio con animo lietissimo, voleva manifestarle alla popolazione nell'atto di lasciare il mio ufficio straordinario. Poche parole di ringraziamento parevano doverose, ma i solenni e così grandi avvenimenti succeduti immediatamente al compiere del mio ufficio, non mi consentono riandare pubblicamente su fatti che si riferiscono alla mia persona.

« Sicchè penso d'indirizzarmi alla S. V. Illma siccome degnissimo capo della Rappresentanza Comunale di Roma, ed a lei esprimere i sensi di gratitudine che provo, compiendo il mio incarico, per il concorso benevolo della popolazione, onde serberò la più cara la più grata memoria.

« Voglia ella manifestare questi sentimenti particolarmente alla benemerita Giunta che in ogni occasione mi è stata cortese di gentile deferenza e della più utile cooperazione.

« Accolga, signor Sindaco, l'attestato della mia più distinta stima.

« *Il Ministro* GADDA »

L'onorevole signor Presidente della Camera dei deputati ha inviato al sig. sindaco di Roma la seguente lettera:

« Roma, addì 5 luglio 1871.

" *Illustrissimo Signore,*

" Al momento di lasciare la capitale del Regno mi è caro rivolgermi alla S. V Illustrissima onde pregarla di porgere i più vivi ringraziamenti alla Guardia Nazionale romana per le onoranze rese alla Deputazione della Camera dei deputati durante il nostro soggiorno in quest'alma città.

" Di esprimerle questi sentimenti di viva riconoscenza tanto più mi pregio e meco stesso mi rallegro dopo che la memorabile rassegna del 3 corrente ci offrì l'occasione di ammirare la forza e il patriotico contegno dell'armata cittadinanza. In tutto e per tutto essa ne apparve degna di Roma e della nobile missione che d'ora innanzi le resta affidata, di tutelare le libere istituzioni e la maestà del Parlamento. Io non saprei aggiungere altro elogio ed altri augurii che fossero pari a questi.

" Aggradisca, illustrissimo signore, i sensi della mia alta osservanza.

" *Il Presidente della Camera dei deputati*
" G. BIANCHERI. "

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 (ritardato).

Informazioni diverse conformano che il risultato delle elezioni accresce di un centinaio i voti della maggioranza favorevole alla politica di Thiers per lo *statu quo* repubblicano. Furono eletti circa dodici radicali soltanto e dieci conservatori; credesi generalmente che il Governo e l'Assemblea rientreranno a Parigi dopo le vacanze dell'Assemblea. I Consigli di guerra si apriranno il 10 o il 12 luglio.

Pera, 5.

Mehemed Ruchdi Pascià fu nominato ministro di giustizia.

Edhem ai lavori pubblici.

Berlino, 5.

Il marchese Gabriac è arrivato.

Dresda, 5.

Il principe Tommaso di Genova è arrivato a Pillnitz.

Versailles, 5.

Assemblea. — Discussione della cauzione dei giornali.

Lambrecht, rispondendo a Louis Blanc, dice che nei nostri tempi il pensiero è completamente libero a manifestarsi; ripete che la cauzione è la conseguenza necessaria delle leggi esistenti sulla stampa. Soggiunge: se l'Assemblea vuole accordare alla stampa la libertà illimitata la cauzione verrebbe allora a cadere.

L'articolo primo abrogante un decreto che abolisce la cauzione è approvato con 329 voti contro 202.

Berlino, 5.

La *Corrispondenza Pravinciale* constata l'alta importanza dell'ultimo discorso di Beust.

Parigi, 5.

Il conte di Chambord passò da Parigi domenica incognito e recossi a Chambord ove farà un breve soggiorno.

Il conte di Choiseul è giunto ieri a Versailles.

Il generale Manteuffel è atteso domani a Versailles. Viene a restituire la visita a Thiers.

Il ministro delle finanze che pagò sabbato ai prussiani cento milioni di franchi farà prossimamente altri versamenti per 1,500 milioni onde liberare più presto i dipartimenti occupati.

Borsa di Londra — 4 luglio.

Consolidato inglese	92 9/16
Rendita italiana	56 5/16
Lombarde	15 —
Turco	46 7/8
Spagnuolo	— —
Tabacchi	91 1/2

Borsa di Berlino — 5 luglio.

Austriache	224 —
Lombarde	95 3/4
Mobiliare	155 7/8
Rendita italiana	56 3/8
Tabacchi	89 —

Chiusura della Borsa di Firenze — 6 luglio.

Rendita 5 °/o	59 82
Napoleoni d'oro	20 92
Londra 3 mesi	26 41
Marsiglia, vista	104 95
Prestito nazionale	84 87
Azioni Tabacchi	701 50
Obbligazioni Tabacchi	472 —
Az. della Banca Nazionale	2812 —
Ferrovie Meridionali	385 75
Obbligazioni Meridionali	183 —
Buoni Meridionali	459 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	80 97

Borsa di Parigi — 5 luglio.

Rendita francese 3 °/o	55 80
Rendita italiana 5 °/o	59 10
Ferrovie Lombardo-Venete	375 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	224 50
Ferrovie romane	58 50
Obbligazioni romane	145 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	159 50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	171 75
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	— —
Credito Mobiliare francese	157 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	462 —
Azioni id. id.	681 —
Prestito	87 35

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

1.

Numero progressivo	RAZZE CHINESI Qualità	Durata dello schiudimento	Epoca dello schiudimento dei bachi allevati	Giorni trascorsi: Dallo schiudimento alla prima levata	Dalla prima alla seconda levata	Dalla seconda alla terza levata	Dalla terza alla quarta levata	Dalla quarta alla inramatura	Durata dell'allevamento	Prodotto in bozzolo	Bozzoli per ogni grammo di bachi allevati
1	Chan-Toung a 3 mute	4	9 magg.	9	8	11	—	6	34	Ch. 469)	Ch. 1042
2	Id. id.	5	10 id.	10	8	10	—	5	33	1640	654
3	Petcheli, giallo annuale	6	13 id.	8	7	7	7	5	34	3100	1240
4	Id. sgranata	5	11 id.	9	7	6	8	5	35	1780	593
5	Tchè Kiang, su carta bianca	5	10 id.	8	5	6	7	7	35	4355	1451
6	Tchè Kiang, su carta bruna	6	11 id.	7	7	6	7	7	34	1533	1020
7	Manciuria	5	13 id.	9	6	7	7	5	34	2495	954
8	Chan-Se	5	13 id.	9	6	7	8	7	37	1194	477

2.

Numero progressivo	QUALITÀ	Durata dello schiudimento	Epoca dello schiudimento dei bachi allevati	Dallo schiudimento alla prima levata	Dalla prima alla seconda levata	Dalla seconda alla terza levata	Dalla terza alla quarta levata	Dalla quarta alla inramatura	Durata dell'allevamento	Prodotto in bozzolo	Bozzoli per ogni grammo di bachi allevati
9	Creta (Viano)	4	12 magg.	7	8	—	—	—	—	—	—
10	Id. (Megalo Vrisse)	4	10 id.	9	7	—	—	—	—	—	—
11	Id. (Vaffè)	3	11 id.	8	5	5	10	8	36	Ch. 8245	Ch. 1080
12	Serajevo bianca	3	9 id.	8	4	9	9	8	38	1925	770
13	Capo d'Istria	4	7 id.	8	6	8	10	9	41	1820	1270
14	Pontebba (di Gaspero)	2	5 id.	6	5	6	6	8	31	8114	1557
15	Udine (staz. agraria)	3	7 id.	9	6	5	7	7	34	4345	1241
16	Mucelli	3	6 id.	8	6	5	7	8	31	1443	1443
17	Conegliano (Luccheschi)	3	6 id.	9	6	10	10	8	43	1518	1215
18	Manciuria incrociata	3	1 id.	8	6	6	6	7	33	perdepos.	0555
19	Cassabà	3	4 id.	10	7	7	6	8	38	perdepos.	0447

3.

Numero progressivo	QUALITÀ	Quantità di peso di bachi allevati Grammi	Aumento effettivo di peso alle diverse levate: Alla prima Grammi	Alla seconda Grammi	Alla terza Grammi	Alla quarta Grammi	Aumento per °/o dall'una all'altra levata: Alla prima	Alla seconda	Alla terza	Alla quarta	Di quante volte i bachi aumentarono dalla nascita alla quarta levata	Peso dei bachi maturi Grammi	Numero dei bozzoli per Chilogrammi	Peso di 1 litro dei bozzoli Grammi
1	Chan-Toung 3 mute	4 50	48	325	2020	—	1060	622	627	—	450	234	870	150
2	Id. id.	2 50	23	87	745	—	920	378	844	—	298	216	810	132
3	Petcheli	2 50	25	115	533	1830	1000	460	463	343	732	246	760	146
4	Id. seme sgranato	3 00	30	127	440	1645	1000	423	363	373	529	208	790	135
5	Tchè-Kiang, su carta bianca	3 00	22	112	525	1989	730	508	468	377	663	224	776	147
6	Tchè-Kiang, su carta bruna	1 50	15	44	127	747	1000	293	288	587	498	210	800	127
7	Manciuria	2 50	22	137	599	1715	880	622	437	392	352	251	790	140
8	Chan-Se	2 50	20	68	262	985	800	340	387	376	394	252	720	112
9	Creta (Viano)	1 50	10	18	—	—	660	180	—	—	—	—	—	—
10	Id. (Megalo Vrisse)	2 00	21	27	—	—	101	130	—	—	—	—	—	—
11	Id. (Vaffè)	3 00	25	100	413	1660	830	400	413	402	553	360	460	140
12	Serajevo	2 50	19	83	331	947	760	436	399	286	379	240	770	95
13	Capo d'Istria	1 50	11	50	235	910	880	454	470	387	736	360	550	180
14	Pontebba (di Gaspero)	2 00	18	106	347	1168	900	588	338	336	584	302	730	146
15	Udine (staz. agraria)	3 50	40	122	428	1740	1140	305	350	406	500	334	620	145
16	Mucelli (Udine)	1 00	12	31	141	573	900	258	454	406	573	338	605	148
17	Conegliano (Lucchesohi)	1 25	9	47	155	505	900	522	344	325	404	160	790	160
18	Manciuria	6 dep.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	315	648	147
19	Cassabà	1 dep.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	372	490	145

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 luglio 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	103 35	102 85
Lione	90	— —	— —
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —
Londra	90	26 38	26 28

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	59 60
Consolid. Romano 5 0/0	1 luglio 71	— —	59 45
Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	84 50
Detto piccoli pezzi	»	— —	85 —
Obblig Beni Eccles 5 0/0	»	— —	80 55
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	485 50
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	61 50
Detti concambiati	1 aprile 71	— —	61 —
Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Banca Romana	1 luglio 71	1075 —	1178 —
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1 luglio 71	500 —	474 —
Strade Ferrate Romane		500 —	— —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	— —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	570 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	510 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Prezzi fatti del 5 0/0

Visto: *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 luglio 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	765 1	764 7	764 5	764 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 5	29 8	28 1	22 1	TERMOMETRO
Umidità	73 | 13 14	40 | 12 68	38 | 10 77	66 | 12 91	Massimo = 30 0 C. = 24 0 R.
Anemoscopio	NE. 1	SO. 10	O. SO. 11	O. 0	Minimo = 16 8 C. = 13 4 R.
Stato del Cielo	10 bellissimo	10 bellissimo	10 chiariss.	10 bello assai	

Intendenza di Finanza di Forlì

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Rimini, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal 1° settembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel comune di Rimini è di lire centoventimila (120,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 mer. del giorno 20 luglio corr.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intiero periodo dell'appalto attribuito al comune di Rimini.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza (sezione prima) e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 4 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 19 agosto p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termine dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia, e nei capoluoghi delle provincie di Bologna, Pesaro e Ravenna.

Quest'avviso sostituisce l'altro di questa Intendenza di finanza, pubblicato il giorno 25 giugno 1871.

Dato a Forlì il 1° luglio 1871.

2765 *L'Intendente:* MERLI.

La Deputazione provinciale di Parma

In esecuzione della deliberazione fatta dal Consiglio provinciale addì 27 ottobre 1870,

Notifica:

Essere aperto il concorso al posto di direttore-medico del Manicomio da stabilirsi in Colorno a carico di questa provincia.

Tale ufficio sarà retribuito coll'annuo stipendio di L. 5000, oltre all'alloggio nello Stabilimento.

I concorrenti debbono provare di aver fatti gli studi regolari di medicina, non che studi speciali sulle malattie mentali, e di avere prestati servigi non brevi come direttore, o come medico alienista in un manicomio.

I titoli relativi dovranno essere presentati alla segreteria della Deputazione provinciale entro e non più tardi del giorno 31 agosto 1871, in cui resta chiuso il concorso definitivamente

Parma, 28 giugno 1871.

Per la Deputazione provinciale
Il Prefetto Presidente
VEGLIO.

2762

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero tredici obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la trentesima semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica:

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono i seguenti:

1° Estratto	N.	1660		8° Estratto	N.	1380
2°	»	»	1762	9°	»	»	905
3°	»	»	220	10°	»	»	339
4°	»	»	368	11°	»	»	2451
5°	»	»	111	12°	»	»	2329
6°	»	»	129	13°	»	»	552
7°	»	»	672				

Che a partire dal giorno 7 del prossimo luglio, presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca dei signori V. Rolle, Musso e Comp., successori Cotta in Torino, sarà aperto il pagamento, o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti i surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione dei corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 7 luglio presso la Cassa e Banca suddette, sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 31, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 28 giugno 1871.

2763 LA DIREZIONE.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
DI ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA DELL'UOMO
Milano, via Giardino, n. 42

La sottoscritta Direzione previene gli aventi diritto al riparto dell'associazione seconda (Dotazioni), scaduta ieri, che col giorno d'oggi ebbe principio la liquidazione.

Per disposizione dell'art. 31 del regolamento i soci dovranno far pervenire alla Direzione in Milano (*), contro ricevuta, i documenti richiesti per stabilire il loro diritto al riparto, e specialmente il certificato di vita dell'assicurato alla data del 30 giugno 2771. Tali documenti dovranno essere consegnati alla Compagnia *non più tardi* del 30 dicembre 1871, sotto pena di perdita di ogni diritto al riparto nel caso di mancata presentazione per la suddetta epoca. (Art. 32 del regolamento).

Il riparto deve essere approvato dai sette soci più interessati per l'ammontare della loro polizza. (Art. 33 del regolamento).

Appena saranno compiute le operazioni indicate dall'art. 20 verrà spedita agli interessati la lettera di partecipazione prescritta dall'art. 30 del regolamento.

Milano, 1° luglio 1871.

LA DIREZIONE.

(*) *Dalla fine di settembre p. f. in avanti gli uffici della Direzione risiederanno in via Durini, n. 34, casa propria.*

2767

BANCA
DELLA
ASSOCIAZIONE COMMERCIALE
Via del Corso, n. 2, p. p. (Stabile Massini)

Tutti gli azionisti possessori di due o più azioni sono convocati in assemblea generale nella sala della Borsa (Lung'Arno della Borsa) per la mattina del dì 23 luglio corrente, alle ore 11 antim.

Ordine del giorno

1. Proposta di riforma allo statuto.
2. Proposta di votazione a squittinio segreto per l'approvazione dei bilanci.

Firenze, 3 luglio 1871.

Il Presidente
ANGIOLO FEDERIGO LEVI.

2774

2000 LIRE DI MANCIA

A chi consegnerà all'Ufficio dell'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, via dell'Archetto, 94, un PORTAFOGLI contenente tre cartelle di rendita italiana di cento lire cadauna, oltre ad altri valori in biglietti di Banca e carte diverse, stato smarrito ieri alla partenza del treno per Firenze, alla stazione della ferrovia.

Roma, 5 luglio 1871.

AVVISO AI PORTATORI DI CARTELLE
DEL DEBITO PUBBLICO

In segnito alla soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico di Torino, Milano, Napoli e Palermo, per facilitare le operazioni di divisione, riunione, traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo e deposito di cartelle del Debito pubblico

L'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO
(Direttore e proprietario nob. sig. O. BLANCHETTI)

ha deciso di aprire un uffizio speciale in cui saranno fatte tutte le operazioni che occorrono fra particolari e stabilimenti coll'amministrazione generale del Debito pubblico.

Queste operazioni essendo trattate direttamente, i signori interessati saranno serviti colla massima prontezza e diligenza, avendo ottenuto l'Agenzia per tal fine particolare assicurazione dalla Direzione generale del Debito pubblico. Saranno così risparmiate inutili spese e tempo non indifferente.

Fra le operazioni suddette sono comprese anche quelle riguardanti la *Cassa dei depositi e prestiti.*

Insigni giureconsulti assistono l'Agenzia in quest'assunto.

CONDIZIONI.

Ogni operazione sarà fatta mediante il rimborso delle spese ed una provvigione prestabilita nelle seguenti misure:

Sulle somme rappresentate dai titoli compresi nelle singole operazioni sarà percepito

L'UNO per cento sulle somme inferiori alle L. 10,000 (valore reale al corso del giorno).
Il MEZZO per cento sulle somme superiori alle » 10,000 idem

Le spese e la provvigione saranno pagate all'Agenzia ad operazione compiuta.

A suo tempo l'Agenzia predetta s'incaricherà ancora del concambio delle cartelle di rendita, sotto le norme e condizioni che saranno stabilite dalla Direzione generale del Debito pubblico.

L'UFFICIO È APERTO TUTTI I GIORNI, MENO I FESTIVI, DALLE 9 ALLE 5.

Rivolgersi personalmente o per lettera al signor O. BLANCHETTI, via Ospedale, n. 20, Direttore dell'Agenzia Finanziaria Internazionale, il quale s'incarica altresì di compre, vendite e cambi di qualsiasi valore cartaceo o fondi pubblici, a limitatissime condizioni.

2595

Intendenza di Finanza di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi nel comune chiuso di Portici si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per un periodo di tempo decorribile dal 1° settembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune di Portici delle addizionali e dazio comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Portici è di lire quarantasettemila (47,000).

4. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 19 del mese di luglio prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria di questa provincia la somma corrispondente al sesto del canone annuale determinato pel detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in Napoli. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal prefetto di questa provincia inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 3 di agosto prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del citato regolamento.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La cauzione del contratto, di cui al citato art. 5 dei capitoli d'onere, è di sei dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa stessa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Napoli, 29 giugno 1871.

2760 *L'Intendente:* TARANTO.

Il ff. di sindaco della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione in data 20 giugno prossimo caduto,

Pubblica

Il resultato della ventitreesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno come appresso:

Numeri	275	3217	3164	1555	976	2507	3092	1852
»	900	2635	1576	1127	682	1822	3213	

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 1° luglio 1871.

Pel ff. di sindaco, assente,
L'Assessore avv. M. MARTINUCCI.

2782

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

A modificazione dell'avviso pubblicato nel 26 giugno prossimo passato per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Gragnano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'asta per l'appalto sarà aperta alle ore due pomeridiane del giorno 24 del corrente mese di luglio.

2. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 8 di agosto prossimo venturo alle ore due pomeridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo.

3. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per l'incanto da tenersi il giorno ventitrè di agosto, alle ore due pomeridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

Rimangono ferme nel resto tutte le condizioni, i patti e le disposizoni notificate col citato avviso del 26 giugno 1871.

Napoli, 1° luglio 1871.

2788 *L'Intendente:* TARANTO.

AVVISO.
(*Seconda pubblicazione*)

Il sottoscritto Giuseppe Pichi, conservatore delle ipoteche, domiciliato in Volterra, ed elettivamente in Galeata presso il notaro Cenno Cenni, con atto 16 marzo ultimo scorso dell'usciere di Galeata Marchionni Marchionno, dichiarava al signor dott. Giovanni Arpinati, legale domiciliato in Santa Sofia, che egli oltre di non avere verso di lui alcun debito, non lo aveva mai incaricato a pagare per conto suo a chicchessia alcuna somma di danaro, e lo diffidava in pari tempo che non sarebbe per riconoscere nè ratificare giammai verun pagamento che effettuasse al nome di esso dichiarante senza averne prima riportato opportuno e regolare consenso, con protesta in ogni caso dei danni, se e come ecc.

Tanto deduce a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto di ragione, e perchè non s'abbia ad allegarne ignoranza.

Volterra, il 12 giugno 1871.

2622 G. PICHI.

AVVISO. 2603
(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti con suo decreto 21 giugno 1871 autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo all'avv. Carlo Rabbini, ed il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati di rendita d'iscrizione nominativa, consolidato cinque per cento, legge 1° luglio 1861, numeri 43435, 43436, 43437, 43438, 43439 della rendita di lire 100 ciascuno, n. 43440, 43441 della rendita di lire 50 caduno, e n. 47512 della rendita di lire 140, intestati a Rabbini Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Canelli, n. 43443, 43444 della rendita di lire 10 caduno, intestati a Rabbini Genoveffa nata Derossi, domiciliata in Canelli; numero 101498 rendita di lire 130, intestato a Rabbini Carlo e Caterina fu Giuseppe, domiciliati in Torino; numero 110462 rendita di lire 50, intestato a Rabbini Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Torino, minore sotto la tutela di D. G. Gianuzzi.

AVV. CARLO RABBINI.

AVVISO. 2418
(*Terza pubblicazione*)

Sovra domanda del signor Giovanni Svender fu Giovanni, nato a Roveredo e domiciliato a Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il tribunale civile del circondario di Torino ha, in camera di consiglio, pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale,

Sentita la relazione fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato del ricorso sporto dal Giovanni Svender,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione nel ricorrente Giovanni Svender fu Giovanni, domiciliato in Torino, ed al tramutamento in altro certificato nominativo od in una cartella al portatore, a beneplacito dello stesso ricorrente, del certificato n. 143110, della rendita di lire 480, consolidato 5 p. 0/0 della legge 10 luglio 1861 e decreto Regio 28 stesso mese ed anno, intestato alla Svender Teresa nata Zorniotti fu Matteo, addivenendo ad un tempo all'annullamento della ivi inserta annotazione.

Torino, 30 maggio 1871,
Il presidente, firmato: BRIZIO.
Sottoscritto: PERINCIOLI, vicecanc.

È richiesta la presente pubblicazione a termini e per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, relativo all'amministrazione del Debito Pubblico.

CAUS. RUMIANO sost. RUMIANO.

Avviso. 2780

Oggi verso le ore 5 pomeridiane al portiere dell'Albergo Nuova York fu consegnato un pacco coll'indirizzo *Vittorio Merighi Esq.*, e sigillato in cera rossa, colle iniziali G. B., e con una carta di visita al nome dell'avvocato G. Robbo.

Ricusando il sottoscritto di ricevere il pacco suddetto, l'avvocato G. Robbo è diffidato a farlo ritirare presso il portiere stesso al quale fu consegnato.

Firenze, 3 luglio 1871.

Albergo Nuova York.

VITTORIO MERIGHI.

AVVISO. 2781

Si rende noto che per il giorno di sabato otto del corrente luglio avrà luogo la congregazione dei creditori del fu cav. Pietro Righetti nel locale dei Filippini presso il giudice signor avvocato Odoardi, alle ore 9 antimeridiane, nella sala del tribunale civile di 1ª istanza; così s'invitano tutti quei che hanno interesse in detto concorso ad intervenire alla suddetta congregazione.

PIETRO MANDOLESI
curatore alle liti del concorso.

NOTIFICANZA. 2419
(*Terza pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dalla signora Colomba Magistrini, residente in Oleggio, il tribunale civile e correzionale di Novara emanò il decreto del tenor seguente:

Il tribunale,

Visto il citato ricorso e titoli e documenti annessi;

Ritenuto che dai medesimi e specialmente dal testamento 12 gennaio 1861, aperto con atto del 26 stesso mese, rogato Cavagliano, risulta che il certificato del Debito Pubblico, n. 47050, della rendita di lire 120, intestato a favore di Giuseppe Magistrini fu Gaudenzio di Maggiora, è caduto nella successione di Zenobia Magistrini, ed ora appartiene esclusivamente alla ricorrente Colomba Magistrini fu Gaudenzio;

Vista la legge 12 agosto 1870, numero 5784, n. 2, allegato D, non che l'art. 89 del regolamento relativo,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a trasportare a favore della predetta ricorrente il menzionato certificato.

Novara, 5 giugno 1871.

All'originale firmato: MARTORELLI, presidente.

Sottoscritto: PICCO, cancelliere.

NOTIFICAZIONE. 2772
(*Prima pubblicazione*)

In conformità della deliberazione presa dai creditori del cessato banco serventi in Parma nell'adunanza generale del 21 marzo ultimo scorso, tenuta dinanzi all'ill.mo signor giudice commessario avvocato Pietro Montanari,

Il sottoscritto caposindaco fa noto:

Entro il 31 dicembre del corrente anno i possessori di vaglia sul banco serventi dovranno presentarli all'uffizio de' sindaci amministratori, posto in Parma, Borgo Selino, n. 23, che a questo fine rimarrà aperto ogni giorno di mercoledì e di domenica, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

La presentazione dei vaglia ha per iscopo di riconoscere quelli tuttavia sussistenti ed annotarli nei registri.

Dei titoli presentati sarà data ricevuta da uno dei sindaci o dal segretario dell'Amministrazione e ne sarà fatta restituzione compiute le convenienti operazioni di verificazione e di registrazione.

In mancanza della presentazione dei titoli di credito entro il termine prefisso i possessori di essi non saranno ammessi a partecipare alla distribuzione del restante patrimonio.

Coloro che avessero smarriti i titoli dei loro crediti i quali però risultassero altrimenti comprovati, ove ne dichiarino lo smarrimento nel termine suddetto, potranno partecipare alla distribuzione che sarà fatta dopo la liquidazione definitiva, mediante cauzione ch'essi facciano di restituire le somme riscosse a chi facesse prova di essere il vero creditore.

Parma, 28 giugno 1871.

Il caposindaco
G. BOCCHIALINI.

NOTIFICANZA. 2420
(*Terza pubblicazione*)

Sul ricorso presentato da Delfina Monticelli vedova dell'avvocato Giacomo Genta di Almese, quale legittima amministratrice del suo figlio minore Giacomo Genta, il tribunale civile e correzionale di Susa ha pronunciato il decreto del tenore seguente:

Il tribunale,

Visto, ecc.;

Ritenuto che dalla prodotta attestazione giudiciale 27 gennaio 1871 risulta che la proprietà del certificato del Debito Pubblico n. 10505, intestato al fu avvocato Giacomo Genta, della rendita di lire ottanta, spetta esclusivamente al minore Giacomo Genta fu avvocato Giacomo,

Autorizza la conversione del menzionato certificato n. 10505, della rendita di lire ottanta, sul Debito Pubblico in altra cartella al portatore.

Susa, addì 29 aprile 1771.

Firmati all'originale: PUGNO, presidente — FIORETTA, vicecancelliere.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

In forza di sentenza del tribunale di commercio di Roma del 24 marzo 1871, il giorno 5 luglio, alle ore 5 pom., nel locale in via Tor de' Specchi, n. 33, si procederà dal sottoscritto alla vendita din. 24 barili di vino rosso cupo di Casale-Monferrato al migliore offerente ed a pronti contanti.

Roma, lì 5 luglio 1871.

DOMENICO GRILLO, sensale.
GIULIO BERTI, usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma.

2769

2404 DECRETO.
(*Terza pubblicazione*)

Inserzione a norma dell'articolo 89, regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Con decreto della 1.a sezione del tribunale civile di Benevento reso in camera di consiglio, vista la dimanda corredata di documenti, sporta dal marchese Giuseppe Pedicini, nell'udienza del 3 giugno andante fu deliberato quanto appresso:

« Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato;

« Letta la dimanda del dì 15 maggio decorso, proposta dal marchese Giuseppe Pedicini per lo disvincolo di rendite appartenenti alla prelatura Pedicini;

« Veduto il titolo di fondazione di detta prelatura del 22 agosto 1787;

« Vedute le disposizioni testamentarie di Dionigio e Giambattista Pedicini del 24 febbraio 1820 e 16 giugno 1828;

« Veduto l'atto notorio del 23 maggio ultimo, i certificati di rendita esibiti e gli altri documenti offerti:

« Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, il quale non si oppone a che il tribunale autorizzi il chiesto disvincolo;

« Poichè la rendita vincolata sul Debito Pubblico del cessato Stato pontificio intestata alla prelatura Pedicini ne appare in godimento ed esatta a tutto il semestre 1° luglio 1867;

« Poichè le nuove leggi di soppressione o di conversione non colpiscono l'ente di cui si tratta di mera indole fiduciaria e fedecommessaria;

« Poichè le rendite di questo ente tuttavia in potenza e vacante di prelato rientrano nel godimento dello erede fiduciario nella persona del richiedente marchese Giuseppe Pedicini, primogenito discendente del fondatore, come colui che esercita il dritto di nomina o di patronato laicale;

« Che perciò può autorizzarsi a lui libera la riscossione delle rendite dell'ente fedecommessario;

« Veduti gli articoli 3° della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegati 81, 82, 89, 90, regolamento sul Debito Pubblico approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, art. 1° e 5°, legge 15 agosto 1867, n. 3848, art. 941, 942, 943, LL. CC., 899 e 900 Codice civile;

« Deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina ai rappresentanti l'amministrazione del Debito Pubblico italiano di pagare libere e senza vincolo al signor marchese Giuseppe Pedicini fu Nicola di Benevento le rendite nascenti dai qui appresso certificati nel numero di 18 iscritti sul già Debito Pubblico pontificio e segnati come segue:

« Il 1°, sotto il numero 146 della serie 2.a, vincolata, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 669 e baiocchi 74 1/2, registrato a' 16 aprile 1818, al n. 301, Direzione del Debito Pubblico.

« Il 2°, sotto il n. 148 della detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 63 e baiocchi 8, registrato a' 16 aprile 1818, al n. 303, Direzione del detto Debito Pubblico.

« Il 3°, sotto il n. 333 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10, registrato a' dì 8 giugno 1820, al n. 3778, Direzione del Debito Pubblico suddetto.

« Il 4°, sotto il numero 439 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 5 e baiocchi 57, registrato a' 9 giugno 1821, al n. 5962, Direzione del detto Debito Pubblico.

« Il 5°, sotto il n. 5081 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di baiocchi 93, registrato addì 1° giugno 1822, al n. 7755, Direzione del detto Debito Pubblico.

« Il 6°, sotto il n. 582 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 4 e baiocchi 85 1/2, registrato addì 1° giugno 1822, al n. 7656, Direzione del detto Debito Pubblico.

« Il 7°, sotto il n. 1063 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10 e baiocchi 66 1/2, registrato a' 12 febbraio 1824, al n. 12513, Direzione generale del detto Debito Pubblico.

« L'8°, sotto il n. 1683 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10 e baiocchi 27, registrato a' 13 settembre 1826, al n. 15235, detta Direzione.

« Il 9°, sotto il n. 2038 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10 e baiocchi 95, registrato a' 22 luglio 1828, senza numero.

« Il 10°, sotto il n. 2836 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10, registrato a' 3 giugno 1830, al n. 18582, Direzione suddetta.

« L'11°, sotto il n. 2584 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10, baiocchi 76 e decimi 8, registrato a' 31 marzo 1832, al n. 19017, detta Direzione.

« Il 12°, sotto il n. 20119 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 14 e baiocchi 22, datati 1° maggio 1833.

« Il 13°, sotto il n. 21534 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 15, baiocchi 25 e decimi 6, datati 7 maggio 1835.

« Il 14° sotto il numero 22202 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 10 e baiocchi 83, datati 23 aprile 1836.

« Il 15°, sotto il n. 23228 del certificato, e num. 874 del registro, annua rendita di scudi 11, baiocchi 76 e decimi 5, datati 26 giugno 1837.

« Il 16°, sotto il n. 24031 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 11 e baiocchi 53, datati 10 settembre 1838.

« Il 17°, sotto il n. 25078 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 14 e baiocchi 33, datati 2 giugno 1840.

« Il 18°, sotto il n. 25961 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 17 e baiocchi 70, datati 10 gennaio 1842.

« Da ultimo ordina all'interessato Pedicini uniformarsi al disposto dell'articolo 89 del decreto 8 ottobre 1870.

« Così deliberato e datato come sopra dai sigg. cav. Giuseppe M. Bosco presidente, Giuseppe Pisani e Domenico Cremonese giudici.

« Firmati: Giuseppe M. Bosco, Ignazio Jasiello commesso. »

Per estratto, lì 6 giugno 1871.

Il cancelliere: CAMERI.

Errata-corrige. Nell'avviso di n. 2768, linea 21, inserito nella Gzzetta di ieri, dove si legge *5 luglio corrente* leggasi *2 agosto prossimo.*